

*Massimilia-  
no al Bassa-  
nello.  
Manda à  
riuedere i  
posti di Pa-  
doua.*

*Poi si riuo-  
glie verso  
i monti d'  
Abano.  
Occupa  
Este.  
Ed attacca  
Moncelice.*

*E poi la  
Rocca.  
Prigioni  
Pietro  
Gradenigo  
e Daniel  
Emo.*

*Tradimen-  
to in Mon-  
tagnana  
Nò riusci-  
to.*

co di Padoua, se le portò vicino al Bassanello con tutto l'esercito, incendiando, rapendo, ed occupando generalmente il paese, e le Campagne intorno. Quiui le comparue quasi in vista; ma prima di più auuicinaruifi, spinse auanti molte compagnie di Cavalieria per la necessaria visione de' siti, e de' posti, e per scegliere di accamparsi, piantar le batterie, e disegnar gli assalti, doue lo hauesse persuaso la parte più debole. Frà queste sue squadre auanzatesi, & alcune de' nostri sortite fuori, seguirono molti incontri con spargimento vicendeuole di sangue, quando mossosi vna sera Cesare con tutto l'esercito, e credutosi, che si muouesse verso la Città, diuertì inaspettatamente la marchia, e la riuolse verso i Monti di Abano, co' soliti generali disertamenti, se ben' anche in quella distanza non tralasciarono i Veneti di dargli alla Coda, e di non poco trauagliarlo. Giratosi poscia per quei Contorni, ed impadronitosi con niun contrasto della Terra d'Este, scagliossi contra quella di Moncelice. Eranui dentro Pietro Gradenigo, publico Rappresentante, Paolo Corso, Capitano di cento, e cinquanta Fanti, e Danielo Emo, che già Pretore in Este, e fuggitoui, s'era quiui ricouerato. Benche fosse debole il Luogo, e forte altrettanto l'inimico esercito, resisterono i difensori nondimeno per qualche tempo; Ma notabilmente alla fine sopraffatti, conuennero cedere la Terra, e si ritirarono in Castello, situato sopra vn'erta, e scabrosa Montagna. Quiui ancora dentro ben fortificatisi, fecero gran fronte, ributtando coraggiosamente gli assalti, sturbando i lauori, e con le artiglierie, e co' Moschetti trauagliando di continuo gli aggressori esposti. Consumati all'ultimo se stessi, e le munitioni, si trouarono sforzati à trattar di arrendersi. Trattauasi, e se ne maneggiauano i patti, allora, che inuentarono gli Alemanni vno stratagemma d'ingegno. Fintosi da loro di voler' assalire la Rocca in vna parte delle mura, diroccate dalle artiglierie, e dato con ciò motiuo ai difensori di quiui correre frettolosamente al riparo, per dietro via, e per le fessure del Monte, saliti, ed entrati in grosso numero, occuparono ageuolmente la Rocca; uccisero crudelmente tutti, nè la risparmiarono, che al Gradenigo, & all'Emo, facendoli prigioni.

Mentre andaua l'esercito Cesareo tali Imprese superando, ne riuscì malamente vna ad vn tale Beraldo Padouano, che militaua à quei stipendij. Sperò costui di conseguire Montagnana col mezzo di alcuni suoi Confidenti del Luogo, e seguitato da molti Caualli, se le fè vicino. Spesso deludendosi da se medesimo chi crede facilmente deluder gli altri, finsero quegli habitanti di dare orecchio à ribaldi. Concertatamente v'introdussero il Beraldo, con alcuni de' suoi seguaci, e tolsero le vite à tutti, eccetto à colui,